Novella d'anonimo

in ottave

Buona burla fatta a uno degli Ubaldini

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

O voi chi siate con l'ali d'amore
ne sino al terzo ciel volar a volo
Se quel pres[ent]e benigno el suo favore
a pensier vostri misti dall'alto polo
Con lieta mente et co[n] benigno core
udito quel ch'advenne all'homacciuolo
che s'in tanto dolor provato haveto
fosse ch[e] p[er] pietà lacrime verseto
Et se ce alcun di voi ch[e] no[n] l conosca
egli è un certo piccol che persone
Con una barbettina rara et foscha
che pare una cimiceia santa e buona
piu ardito et piu impronto ch'una mosca
et se ch'iavaco a nulla mai perdono
La lingua a si grande bench[e] e sia piccino
ch'un sacramento fan gl[i] par un bambino
Questa buona persona ch'io vi dico
e sol un di quegli all[e]ni della scala
et piace lor piu il dattero ch[e] l fico
et ballono meneuma come in sala

douo e del buon dimostrando q amico
hauendo dn sempre inforno emma la pala
Consumo gli anni sua piu giouanetti
in cantar laude et destri angioletti
E gli insegnaua a farcii la lo hono
e la uccio el fube dormo el miserero
Et sceglieua e piu bex p diuotiono
Et spesso no facea qualchun messero
pisino et fu cono sciuto il gotpono
Et sempre modri luogo et dell opera
sitte e maggiori insiemo saccostorno
e insino a Radicofani lo menamorno
Trouandosi costui del luogo basso
Comincio con certi altri a prauchare
et uolendo tochar como Tommaso
non ne lasciaua bruna mai passare
p insino el ghadermo un certo caso
el qual p canta uino narrare
Ma io pechardi et condi ligentia
lo gestrato et olhualbi patientia

Ma a pichi exemplo ciascheduno et lodo
et sempre mai più vien dal ciel la manna.
Et molti volte un crede acquistarlo
biasmando altruj et se stesso condanna
però chi si diletta di far frode
non si de lamentar s'altri lo inganna
Et no si de per satisfare altruj
rider s'un ben dicessi mal di luj
Et si diceva per publica fama
che Buggerano un certo giovanotto
come quello ch'un solo di tanti stam
et che Zanea pur sua ch'un suo letto
segretamente como una trama
da ch cena et de suo letto
ma che menassi seco el suo compagno
et ero dare cole sue de altro bagno
Et si pensava che semplicioto
dormire in mezo como la serena
et hor di manzi hor di sopra hor di sotto
fare di lor per un tratto a chi più mena

2

ma pur sempre una ne pensa el ghiotto
un altra el grasso ordinata la cena
costor dicendo tutto balthassarre
fecion pensiero insieme dello stratio
E andò tornò lor ben questa brostra
Et tutto l'util serrmasse in casa
dopo cena un di lor chiaro gli mostra
Ch'sarà ben far dissta visita in casa
dicendo dier[illegible] insino a casa nostra
et quando e[illegible] sto ognuno a casa
et noi questeco insieme torneremo
et così o[illegible]mbriaschino subbitamo
Lo maccinol se lo credette et col mantello
allebramento che tutto balluzzava
n'andò co' lor comunno arcipo bello
Et la camicia el cul non li tochava
usciti fuor di casa insul più bello
L'un di lor subbito e l'altro s'appiattava
Lo maccinol duol se buirsi et non sa dondo
chiama et richiama et nessun non risponde

Gleva si buio et nō [illegible] distho:
nō si vedeva chi t'era dallato
et così questi dua entrati tosto
si ritornorno allu[illegible] deputato
et bun[illegible] alletto le frutte da rosto
andorno attorno ben. da ogni lato
E sensa tersi più volte lo dorno
tanto et alquanto la camo domorno
Ma ritorniamo al podero homaccivolo
et abbe al corpo di dio la mala gera
~~saltacom~~ vedendosi così posto a puntolo
[illegible] la cosa como l'era
Saltacomim dalletto marzamolo
Bestemia e santi miracolo et si dispera
E'l frasso stesso dicendo bisbiglo
vedi et pure delle volpe si piglo
Tommeredetti staséra [illegible]
altro pincho del mio soppasso e torto
e hor et è a punto l'hora del menarlo
mi truovo como navo sensa porto

3

volena Confortar

ma le parole non gli dan conforto
alfine spinto da amoroso foco
deliberò di ritornarsi al loco

Dicendo Io vo veder se traditori
son com'io credo insieme iti a albergharo
et giunto all'uscio con bestial romori
chiamar, et commincia la porta a bussaro
ma quei che sono in sul dar dell'honori
havevano altro et lasciorlo picchiaro
L'omacciuol presò al fine altro vinciaro
per che vedea che indarno stava a tedio

E dice o tasslin mio caro fratello
Io vo prodar se l'uscio aprir si puoto
vo' vien con meco per un grimaldello
El tasslin che gniso havea le voto
en fiati, s'avviò col meschinello
E tanto insieme niquo et i la andorno
chun grimaldello alla fin procacciorno

Tornato all'uscio prendiva e..
ricominciò la porta a fusolare
ma no li riusciva buon disegno
perchè quo et sapevò l'arte fare
l'haueo ben puntellata con un legno
Intanto sento l'otto oro sonare
et disse pur come l'era uccellato
un mughio misse et parea castrato

A casa mia e ito obruno a letto
et son scorsi tutti li brucioli
Non mi lascaro e trassin mio diletto
Deh chi non dorma su pe murricciuoli
et se mi duoi ch'ha aperti. io mi ti mechini
solo faro et son delli robaldini
E trassin et così era cornato
rispose io non ti posso albergo dare
ch'un mio parente che è di fuor tornato
stasero meco se sembastone

doue e del

h

Dice Mastin che Zanell à dito
Se ben fussi pur cuor di Nerone
O d'un lion della selva sbandito
harebbe pianto per la passione
Lo maccinolo alla fin se è partito
in San Martino anco in sur un pancone
et per dormirò a diacer di sì spiana
Et pareva una guarda della lana
Quello che possebri uo no ho scripto
per che dalli et c'è quisto intenderote
me et damo della sidua abloto
quando da ora et saper lo dovete
ma se blu der quello me stato detto

per sbarro alquanto il suo Cocore
et si menallo ala caza delli vindicatori

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE